

limite meridionale del territorio russo nel paese di quel nome.

Caterina restituì alla Crimea il suo antico nome di *Tauride* ed al Kuban quello di Caucaso. L'incorporazione della Crimea coll'impero russo trovò forte opposizione per parte degli abitanti. Suvarov e Paolo Potemkin saccheggiarono il paese e trucidarono uomini, donne e fanciulli, ovunque incontravano opposizione; si fece ascendere a 30,000 il numero delle vittime. Il general Prosorovski onorò se medesimo col ricusar di obbedire ad ordini sanguinari. Il principe Potemkin, incaricato di incorporare quella provincia al rimanente dell'impero, eseguì la sua missione con tal dispotismo, che la più parte dei Tartari abbandonarono il loro suolo natale. Due anni dopo la riunione si contavano da circa diciassette mila abitanti masehi, mentre essa avea di sovente fornito alle armate turche 50,000 combattenti.

Il 22 febbrajo furono con un ukase aperti a tutte le potenze amiche i porti di Kherson, Sevastopoli e Teodosia sul Mar-Nero.

Per punire i Cosacchi zaporoghi, che avevano talvolta combattuto pei Turchi, venne dall'imperatrice abolito il loro stabilimento; una porzione si trasferì nella Crimea e nell'isola Taman.

Il 24 dicembre nacque la gran duchessa Elena Paulovna.

1785. Il 3 maggio si fissarono i diritti e privilegi delle città, e un ukase fissò quelli della nobiltà. Il 25 luglio vennero con un manifesto invitati gli stranieri a stabilirsi nelle provincie meridionali dell'impero. Si fondarono le scuole normali, e nell'autunno Caterina fece un viaggio a Mosca.

1786. Il 9 febbrajo si stabilirono università a Pleskov, Tchernigov e Pensa. Il 10 si divisero l'impero in quarantadue governi; il 9 luglio si vietò di portare l'importo dei biglietti di banca al di là di 6,600,000 rubli; il 13 fu fondata una banca di prestito per la nobiltà e le città; si ordinò con un ukase la diminuzione dal sei al cinque per cento degli interessi, e con altro del 26 vennero introdotti miglioramenti nelle scuole di medicina.

Il 15 febbrajo nascita della gran duchessa Maria Paulovna.